Spedizione abbonamento postale Gruppo III - Pubbl. inferiore al 70%

DISTRIBUZIONE GRATUITA

PERIODICO MENSILE DELLE FRAZIONI: BALLATA - DATTILO - FULGATORE - NAPOLA - UMMARI

ANNO I - NUMERO 4 - MAGGIO 1987

14 Giugno si vota

Il 14 e 15 giugno, quindi, si va ancora una volta a votare per il rinnovo del Parlamento Nazionale. Siamo ormai abituati allo scioglimento anticipato delle Camere, tanto che bene fanno alcuni deputati a sottolineare come la Costituzione prevede in 5 anni la legislatura, sottolineando che è il tempo massimo e non il minimo.

Sul perchè e sul come si è arrivati a questo ennesimo scioglimento anticipato delle Camere, non pensiamo di poter dare una risposta che sia la cosidetta «verità vera», poichè diverse sono state le interpetrazioni, da parte delle componenti partitiche, ed ognuna mirante a tirare acqua al proprio mulino. L'unico dato certo, e che si va a votare. Ma, forse, anche questo dato, alla luce delle esperienze precedenti, potrebbe essere soggetto ad ulteriori valutazioni, visto che il fenomeno dell'astensionismo.

E' vero il partito delle schede bianche e nulle, e degli astenuti è ormai il terzo partito d'Italia, ma è altrettanto vero che una classe politica sorda alle richieste della cittadinanza, e che gioca sul termine Potere la propria esistenza, non pare essersene accorta.

Ci pare, e la facciamo nostra, sensata la indicazione della Azione Cattolica, che dice «qualsiasi partito, purchè persona onesta».

E' tempo di tornare ai sani principi dell'onestà e della sana lotta politica, di tornare ad una tensione sociale che non è scontro se non dialettico, che è momento di confronto il cui fine è una società più vivibile, in cui il problema del lavoro, ad esempio, venga risolto collettivamente, e non individualmente, con la deprecabile prassi della raccomandazione, che premia i più forti a danno dei più meritevoli.

Queste considerazioni, prima di entrare in cabina, facciamole; e nel mettere una croce su un simbolo, pensiamo serenamente a chi stiamo dando la nostra fiducia, la nostra delega a governare. In caso contrario, poi, che si abbia la decenza di non lamentarsi ...

PRIMO MAGGIO ...E OLTRE

Convegno Agricolo - Zootecnico e prospettive future

Non si è ancora spenta la eco della «tre giorni» di Dattilo che «REGALBESI» vuole ritornare sull'argomento per fare delle riflessioni e confrontarle pubblicamente. Se ogni avvenimento infatti passasse sotto il silenzio, si esaurisse nell'ambito di una manifestazione, verremmo meno al nostro impegno di Associazione e di cittadini operanti in questa realtà.

Ci rendiamo conto che non è compito da poco quello di parlare di obiettivi chiari, e realistici, ci rendiamo conto che ci si imbatte in una realtà che spesso fa dello stallo e della conservazione un punto di forza, ma siamo disposti a portare sino in fondo quelli che sono i principi di rinnovamento che non passano attraverso le alchimie politiche, le strategie partitiche e clientelari, o gli insabbiamenti vari, ma attraverso progetti chiari che coinvolgano tutti coloro i quali hanno interesse a migliorare la qualità della vita prima e l'economia delle frazioni poi.

E allora l'invito a riflettere sul perchè un pugno di giovani rappresentanti le cinque frazioni abbia organizzato un convegno sull'agricoltura e la zootecnia, sul perchè abbia adornato la piazza e le vie di Dattilo con bandiere tricolore, sul perchè la celebrazione del 1° Maggio anche dal punto di vista religioso con una messa officiata dal responsabile della sez. «Religone» del «Regalbesi» Don Michele Di Stefano perchè tutte le forze cattoliche e laiche trovino modo di esprimere i relativi valori, sul perchè l'esposizione di mezzi agricoli, sul perchè una mostra campionaria zootecnica,

Un pretesto quello del 1° Maggio che ci permettesse di fare incontrare quelle forze che effettivamente operano all'interno delle frazioni nel settore economico trainante: l'agricoltura.

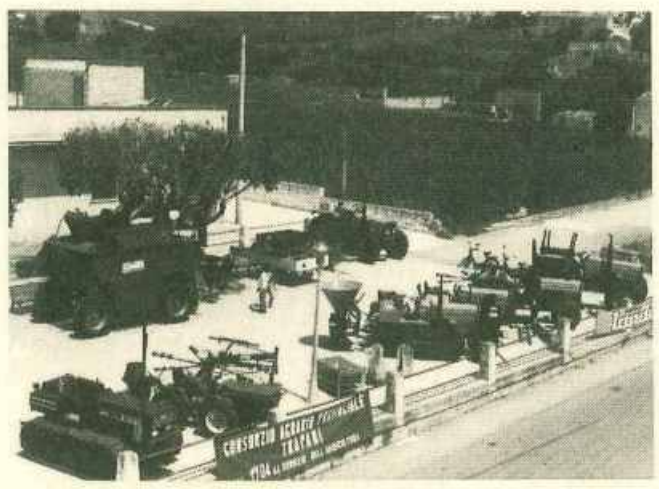
In quest'ottica va calato il recupero storico del 1° Maggio così mirabilmente tessuto dal professore Salvatore Costanza, recupero storico in cui, attraverso le tappe più significative delle lotte e delle conquiste dei lavoratori, si veniva delineando quella presa di coscienza attiva e propositiva tipica del movimento operaio la sola in grado di sviluppare discorsi nuovi pregni di contenuti e sostanze tali da dare risposte concrete e positive alle aspettative che ahinoi! oggi spesso restano disattese. E si sottolineava nel disacorso dello storico come proprio nell'ericino ci fosse una tradizione generosa e sentita nel mondo contadino e aggiungiamo come anche in passato fosse sentito il problema organizzativo se proprio in queste zone, alla fine del secolo scorso, operavano con successo le Società di Mutuo Soccorso e l'Organizzazione dei Fasci Siciliani con quei comitati che proprio nel pacecoto, a Dattilo, ma in tutte le altre zone, si proponevano la crescita dei contadini e dei lavoratori. «I contadini non sono più quelli di un tempo che venivano maltrattati dai proprietari, gli occhi incominciano ad aprirli davvero» così un cronista de «Il Mare» nel lontano Dicembre 1893.

Da questo fondo storico, vero e proprio tessuto connettivo della manifestazione, si è passati all'esame delle odierne realtà locali appunto perchè niente restasse a livello di enunciato, semplice fatto culturale o retorica spicciola.

Lo si è fatto con la relazione «sull'Agricoltura di Regalbesi» fatta dall'agronomo dottor Giuseppe Pellegrino che ci ha così introdotto nell'esame vero e prorio della realtà territoriale, relazione che puntigliosamente ha messo in evidenza le grosse potenzialità di questo comprensorio vasto 12.000 ettari e popolato da oltre 5.000 abitanti, potenzialità che se sfruttate a dovere potrebbero comportarne il decollo economico. E il decollo, ha fatto rilevare il dottor Pellegrino, passa attraverso la Cooperazione la sola in grado di garantire prospettive sicure, utilizzo di tecnologie avanzate e accesso a quelle risorse che a pretenderle singolarmente resterebbero un miraggio.

Il discorso si rivolge principalmente ai giovani quali futuri operatori all'interno di questa realtà e che dovrebbero inserirsi con mentalità nuova, professionale, dinamica in grado di cogliere e assecondare le esigenze del mercato.

Altro contributo al convegno è stato dato dal Capo Servizio Veterinario U.S.L. n.1 di Trapani Dottor Paolo Castiglione che ha messo in guardia gli allevatori dalle malattie infettive più frequenti che colpiscono la zootecnia, e che in Sicilia, solo la presenza degli uffici del veterinario provinciale (figura scomparsa nel resto dell'Italia) ha reso possibile il controllo di malattie quali l'afta con la predisposizione del «filtro» all'ingresso nella nostra regione e che in altre parti ha invece determinato l'abbattimento di interi allevamenti zootecnici. Discorso serio che merita di essere ulteriormente approfondito in presenza di tutti gli addetti al lavoro.



La Piazza di Dattilo con i mezzi agricoli in esposizione

Così come meriterebbe maggiore riflessione la relazione che il professore Achille Sammartano ha svolto su «foraggicoltura e alimentazione degli animali» e dalla quale sono emerse indicazioni intelligenti e praticabili.

E' stato preso in esame l'importanza che riveste per il terreno l'utilizzo di concimi organici che lo arricchiscono di humus, contrariamente a quanto avviene con i fertilizzanti chimici.

Attenzione particolare, ha continuato il relatore, va prestata all'uso irrazionale di mangimi concentrati e sostenze ormoniche che possano snaturare la qualità dei prodotti «Preparate voi stessi i mangimi per i vostri animali con le vostre produzioni foraggene locali, non indovinerete magari le giuste percentuali di miscelazione ma apporterete sicuramente meno danno rispetto alle miscele preconfezionate in altri luoghi». Tali atteggiamenti, ha continuato l'oratore, presuppongo la creazione di una mentalità industriale che sappia mettere nella giusta luce quelli che sono i prodotti locali che meglio si adattano alle nostre zone evitando l'introduzione di elementi che, per quanto appariscenti richiedono ben altri interventi e sacrifici. La fine della realzione del professore Sammartano è coincisa con l'arrivo della delegazione cinese della regione del GUANGXI di cui si dirà a parte.

Trarre le conclusioni del convegno è stato compito dell'Onorevole professore Filippo Lentini presidente dell'Ente di Sviluppo Agricolo Siciliano il quale ha raccolto tutte le indicazioni dei relatori e sottolineato come l'Ente, da tempo, si muove nell'ottica e nell'incentivazione di iniziative effettivamente valide, in grado di reggere la concorrenza all'interno della stessa Comunità Europea ma anche nei riguardi di quei paesi africani e asiatici che si affacciano nel mediterraneo.

Compito dell'Esa, ha continuato l'oratore, è quello di portare a termine non solo gli invasi in via di ultimazione, ma di fornirli al più presto, delle strutture che provvedano all'irrigazione se è vero come è vero che parecchi di essi, pur essendo stracolmi di acqua, restano inattivi perchè non si riesce a varare un progetto per l'irrigazione. In questo contesto di invasi la zona è particolarmente interessata al completamento del la diga di Paceco (saranno resi irrigui fondi di Dattilo e Napola) e la realizzazione della diga «Fittasi» a Fulgatore, opere che rientrano nella programmazione del Consorzio Birgi.

E' inoltre necessario dare impulso alla ricerca dei prodotti che incontrino il favore del mercato: una produzione senza commercializzazione è ormai inconcepibile anche se è giusto apprestare strutture ricettive per la conservazione dei prodotti e la lorotrasformazione.

Un momento del convegno

Specificatamente ha trovato consenso da parte del presidente Lentini la potenzialità concreta della realizzazione di un centro di conservazione e commercializzazione di meloni, così come l'organizzazione in forma associata nel settore zootecnico, è stato sottolineato inoltre, va incentivata perchè da essa possano trarsi benefici ineguagliabili, così come anche dalla ricerca di colture diversificte come il melone stesso, il cotone o altro.

Calava con questi auspici il sipario sul convegno agricolo-zootecnico che ha visto una notevole partecipazione di pubblico e la presenza di tecnici e personalità politiche come l'Onorevole Egidio Alagna, il sindaco di Paceco Valenti, i consiglieri comunali di Paceco Garitta , Mancuso e Di Vita che, nella qualità di Delegato Sindaco di Dattilo, ha portato il saluto della frazione al convegno, il vice Sindaco Plaia, l'assessore Graceffa, il consigliere Provinciale Pietro Paesano.

La manifestazione continuava all'esterno con l'inagurazione della mostra agricola-zootecnica a cui hanno preso parte tanti allevatori del trapanese e tanti espositori di macchine argicole a cui sono stati consegnati attestati di partecipazione da parte di «Regalbesi».

Trarre le conclusioni di un avvenimento così importante per la vita delle frazioni, e di Dattilo in particolare, sembrerebbe cosa riduttiva per tutti coloro che si sono adoperati per la buona riuscita della manifestazione, ma un monito va rivolto a tutti ed è quello che ognuno, per la sua parte, deve sentirsi impegnato sino in fondo a restare sempre in tensione per cominciare ad allontanare i secoli di fatalismo che hanno penalizzato questo meridione.

Occorrono questi incontri perchè lo scambio di idee offra la possibilità di incontrarsi eprogredire per cercare di offrire anche un contributo alla soluzione dell'annoso problema dell'occupazione. Occorre che si crei una mentalità operante, che tutte le istituzioni si sentano coinvolte in questo disegno di miglioramento qualitativo per fare decollare l'economia di quest'angolo di Sicilia.

Per quanto riguarda «Regalbesi» poi non mancherà di creare sempre nuove occasioni che possano permettere di dibattere questi e altri problemi che interessano la collettività, e che questo sia costante impegno dell'Associazione è testimoniato dalla fervente attività svolta in appena sei mesi di vita come ha sottolineato il pres. dell'Associazione ing. Natale Poma nella sua introduzione.

Giuseppe Pellegrino
Salvatore Valenti

ARRIVANO I CINESI

La delegazione cinese presente al Primo Maggio Regalbesi

Ospite dell'Ente di Sviluppo Agricolo Siciliano, dal 30 Aprile al 7 Maggio, una delegazione ad alto livello di Cinesi del GUANGXI Regione autonoma della Cina del Centro sud (240.000 Kmq, 30 milioni di abitanti).

A favorire questo gemellaggio un precedente viaggio in Novembre di una delegazione dell'E.S.A. capeggiata dal Presidente On. Filippo Lentini.

La presenza della delegazione Cinese Siciliana muove dal fatto che tra la nostra Regione e quella del GUANGXI potrebbero intrecciarsi intensi rapporti commerciali che vanno da quelli agricoli a quelli industriali.

In questo quadro la delegazione ha presenziato ai lavori del convegno sull'agricoltura e la zootecnia organizzato a Dattilo dell'Associazione socio-culturale «Regalbesi» in occasione del 1° Maggio.

Il capo delegazione e Vice Presidente del GUANGXI, signor CHEN KEJIE, ha preso la parola per portare il saluto della delegazione ai convegnisti, ma ha espresso anche l'augurio che tra la Regione Siciliana e quella del GUANGXI possano intrecciarsi più stretti rapporti di solidarietà.

L'augurio veniva esteso a «Regalbesi» che gli aveva dato la possibilità si esprimersi e che soprattutto si era fatta carico di una interessante iniziativa.

La delegazione, che era stata accolta in sala da un caloroso e ammirato applauso, ha visitato inoltre la mostra zootecnica e si è mostrata entusiasta ed ammirata dinanzi ai mezzi agricoli. Facevano parte della delegazione anche il Presidente del Governo della Regione del GUANGXI - CHEN KEJIE, e WANG LUFAN Presidente della Commissione Agricoltura.

La delegazione, rimasta a colazione, ha potuto gustare i nostri piatti locali.

ALL'INTERNO: SALVIAMO CASTEL MAURIGI

Una splendida immagine di Castel Maurigi a Ballata: un bene culturale da salvare

Albergo «Villa Ada»

CHIANCIANO TERME

Prenotazioni presso:
AGENZIA ITALSUD
91100 TRAPANI

Agenzie:
Napola - Via Milano 28 - Tel. 861334
Rilievo - Via Marsala 285 - Tel. 864225

QUADRIFOGLIO
Soc. Coop. agricola a r. l.
Fulgatore - Trapani

CENTRO AMMASSO GRANO

ACQUISTI COLLETTIVI DI PRODOTTI AGRICOLI

ASSISTENZA TECNICA AI SOCI

SOS - BENE CULTURALE

Castel Maurigi a Ballata

Il piccolo centro abitato di Ballata nacque circa 350 anni addietro, all'ombra di un castello costruito tra l'anno 1100 e l'anno 1200, il cui nucleo più antico ed importante è una torre centrale normanna, della quale oggi rimangono solo le Strutture portanti.

Il «Baglio», che chiude a difesa il castello, venne costruito nell'anno 1603, come dimostra una data incisa su una pietra dello stipite di una porta dell'interno.

Subito dopo quella data si iniziò a formare il primo embrione di vita, con stanziamenti definitivi e progressivi con gli anni.

L'attività economica consisteva in una agricoltura di «sussistenza», con coltivazioni cerealicole; tra di esse primeggiava il grano, seguivano gli uliveti e l'allevamento del bestiame.

La splendida balconata al Castel Maurigi

La famiglia proprietaria del Castello e del «Feudo» limitrofo apparteneva al «nobile casato» degli «Staiti», ai quali - con matrimoni ed eredità - si sono succeduti i «Platamone», i «Maurigi» ed attualmente la famiglia di «Zagarella» ne tiene l'eredità per successione matrilineare.

Un attento visitatore che arriva da Torretta, o da Tangi, o da Pianoneve non può sottrarsi dall'osservare questo venerando «Maniero» che sovrasta maestosamente l'abitato di Ballata.

La parte centrale del «Baglio», ci evidenzia l'imponenza della grande «corte», al centro di essa è situato un pozzo sorgivo e tutt'intorno si affacciano gli usci delle abitazioni e dei magazzini.

Sul lato nord-ovest ammiriamo la parte padronale che sorge sulla torre normanna, sul muro di essa notiamo una insegna araldica in terracotta smaltata; è il blasone nobiliare della «famiglia».

Sul lato nord è riscontrabile una torretta cilindrica interamente ricostruita agli inizi degli anni sessanta; sul tetto uno stendardo di piccole dimensioni in ferro.

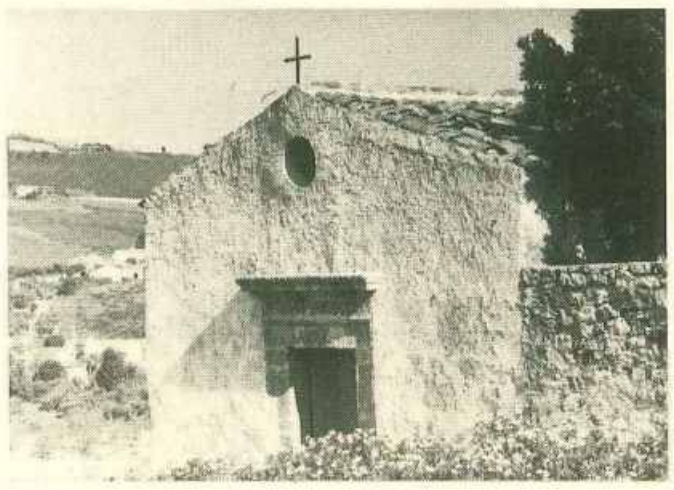
La facciata principale del castello è esposta a nord-ovest. Nel la prima sopraelevazione si affaccia un balcone che ci conferma il periodo di quella costruzione squisitamente spagnola; il balcone è in ferro battuto semplice ma austero nella sua sobrietà.

Distaccata di circa 30 metri riscontriamo una piccola cappella che porta la data del 1676; in essa venivano celebrate le funzioni religiose nelle domeniche e nelle principali ricorrenze festive.

La cappella testimonia la grandezza del castello e l'importanza che rivestiva nella comunità locale di allora; possiamo notare al suo interno qualche frammento di affresco antico, perduto dall'incuria dei predecessori e del tempo stesso.

Quasi attigua al Castello è la Chiesa di «Maria SS. di Trapani», eretta nel 1852; nel presbiterio di essa una lapide testimonia la gratitudine dei Ballatesi al «benefattore», con queste parole: «A. Enrico Platamone, barone delle chiuse e signore di Ballata, A.D. (anno del Signore) 1852».

E' da puntualizzare, al lettore non conoscitore di quei luoghi, che il vecchio centro abitato non corrisponde con l'attuale; infatti l'antico nucleo si trova verso il sud, lungo una antica «trazzera» che conduceva ai luoghi di Finocchio e di Carnevale. Di questo centro rimangono ben poche costruzioni.



La cappella privata datata 1676

Stando alle versioni di illustri storici, quali, il Carvini, il Castronovo, il Cordici e il coevo Vincenzo Adragna, il «feudo» di Ballata era una piccola «parecchiata» del grande «feudo di REGALBESI», uno dei 14 feudi del Comune (Università) di Monte San Giuliano, proprietario di esso già dal 1409 ed ancor prima (nel 1241, col general parlamento di Foggia, l'imperatore Federico di Svevia assegnò le terre ai Sindaci e ai Procuratori di Monte S. Giuliano).

Il «Feudo di Regalbesi» aveva una estensione di 420 ettari e costituiva un vanto per gli Ericini, in quanto era il più fertile e quindi da esso si traevano maggiori profitti. Nel 1723 il «feudo» venne dato in enfiteusi, poichè il Comune era gravato da grandi tasse regie e quindi necessitò la sua vendita.

E pensiamo che in quella occasione si siano inserite le nobili famiglie delle quali si è fatto cenno precedentemente.

Oggi il Castello Maurigi è un «testimone del tempo», degno di essere salvaguardato da incurie e valorizzato nella sua giusta considerazione. Una nota di merito inoltre a chi custodisce il Castello e ne cura i beni della famiglia, il «Curatolo» Alfio Croce.

Giacomo Coppola
Pino Giurlanda

Intervista con Salvatore Cusenza

Ballata: le proposte recepite nel piano triennale

Conosce l'Associazione Regalbesi ed il suo giornale?

Si, a dire il vero ero stato anche invitato a partecipare alla inaugurazione ma ero febbricitante e non ho potuto. Condivido comunque l'iniziativa e vorrei che fosse più coinvolgente attraverso un'azione capillare. Per quanto riguarda il giornale sono convinto che la gente lo legga in maniera superficiale e non dovrebbe essere così perchè è un mezzo valido.

Da quanti anni è delegato sindaco?

Con intermittenze varie da circa dieci anni ma non voglio restarci ancora per molto, è un incarico abbastanza pesante anche perchè la mia partecipazione ai consigli è costante.

Il sindaco è repubblicano come lei, avete concordato un programma?

Quello che ho proposto io per Ballata è stato facilitato dalla disponibilità del Sindaco e il tutto è stato inserito nei piani triennali.

In tal senso c'è una richiesta scritta per una scuola materna per ora bisogna andare a Tangi che appartiene a Buseto o a Torretta. Le scuole elementari dispongono di una sufficente struttura, per la scuola media ci si divide tra Buseto e Fulgatore anche per questioni di scelta della seconda lingua.

E in merito alle strutture urbanistiche?

Esistono da tempo i depuratori ma mancano le fognature, c'è un progetto di finanziamento della Cassa Depositi e Prestiti.

Altre strutture potrebbero essere la scuola materna ripeto, la villa comunale, la scalinata di collegamento tra via Carlo Rosselli e Castel Maurigi. C'è anche un progetto per un campo di calcio e il finanziamento per una palestra ma manca il terreno.

E per i giovani, sono previste strutture culturali?

Certe volte mi sento solo, non si riesce a mettere a fuoco i loro problemi, c'è apatia e disinteresse. Bisognerebbe comunque espropriare alcune strutture e offrirle ai giovani per fare delle cooperative.

E per gli anziani?

Tramite l'amministrazione Comunale ho chiesto dei finanziamenti attraversoalla regione, per impegnarli nei servizi sociali.

Perchè c'è la fuga verso Fulgatore o Villa Rosina?

La gente corre verso la città per abitudine o perchè pensa di offrire ai figli più servizi. Io ho fatto il contrario, ho comprato questa casa a Ballata.

Cosa pensa circa l'autonomia di Erice Vetta?

Salvatore Cusenza - delegato Sindaco di Ballata

Personalmente potrei essere d'accordo per dare ad Erice la giusta dimensione storica e culturale, ma non tutti sono d'accordo e si pongono delle condizioni.

Se Erice dovesse ottenere, l'autonomia per Ballata si prospetterebbero due soluzioni: o aggregarsi alle altre frazioni per la nascita di un nuovo comune o aggregarsi al comune di Buseto. Personalmente sono per la prima soluzione.

Quali le richieste dei suoi concittadini?

Strade, illuminazioni, trasporti, acqua. A tal proposito verrà riparata la perdita di Via Canalotti anche se è da quattro anni che sta li.

E l'occupazione?

E' un problema difficilissimo. Ripeto che si potrebbero favorire le cooperative per sfruttare certe strutture quali Castel Maurigi per incrementare il turismo. In questo complesso potrebbe nascere un ristorante, un museo, un centro per convegni, si darebbe occupazione ai giovani ma anche a chi c'è già dentro. Spero che siano i giovani comunque ad impegnarsi di più per la soluzione dei problemi della frazione affinchè essa possa continuare a vivere. In atto solo qualche cantiere scuola rappresenta una valvola di sfogo.

Quale augurio per Ballata?

Vorrei che venissero eseguite le opere programmate dell'amministrazione: palestra, scalinata, scuola materna, villa comunale, centro sportivo, illuminazione.

Salvatore Valenti

Provvedimenti in viticultura
Decreto Legge 8/5/1987

Chiunque, pur essendovi tenuto, non effettua la dichiarazione di raccolta di produzione e di giacenza di prodotti viticoltori prevista dal regolamento CEE n.2102/84 della commissione in data 13 luglio 1984, ovvero la effettua in difformità delle disposizioni dettata del predetto regolamento, è assoggettato alla sezione amministrativa del pagamento da lire seicentomila a lire sei milioni.

Chiunque trasgredisce le disposizioni relative ai nuovi impianti di viti di cui agli articoli 6 e 8 del regolamento CEE n.822/87 del Consiglio in data 16 marzo 1987 soggiace alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da lire un milione a lire tre milioni per ogni ettaro di vigneto impiantato abusivamente. Analoga sanzione si applica per l'inosservanza dei limiti di reimpianto stabiliti dall'art.7 del predetto regolamento.

Ove il trasgressore non esegua la estirpazione delle viti entro il termine fissato dall'autorità regionale, quest'ultima provvede alla rimozione degli impianti, ponendo a carico dello stesso trasgressore la spesa relativa.

G.P.

PIANETA MEDICINA

L'aterosclerosi è responsabile della maggior parte dei decessi nei paesi industrializzati; si tratta di un processo degenerativo a carico delle arterie che perdono la loro elasticità per il depositarsi di sostanze grasse sulle pareti. La gravità della malattia varia a seconda che venga colpito il cuore, il cervello, ecc.

Fino a qualche decenio fa, soprattutto in coincidenza di eventi bellici, questa malattia era poco diffusa per le difficoltà a reperire gli alimenti indispensabili.

Oggi, sono migliorate le condizioni igienico-sanitarie, ma paradossalmente, con il dilagare del consumismo, vengono propagandati dai mass media (televisione, radio, giornali), ormai entrati in tutte le case, prodotti alimentari che giovano molto spesso più alle industrie che li commercializzano, che ai consumatori (cui sono destinati), vittime inconsce.

Mi riferisco, in particolare, all'uso diffuso di alimenti preconfezionati a base di zuccheri raffinati e grassi (merendine, biscotti,etc.), propagandati come cibi utili per i più giovani che «bruciano» tante calorie, ma che, in realtà, costituiscono la base di una cattiva alimentazione, e, difficilmente si riesce a modificare tali abitudini se radicate in gioventù.

Di conseguenza, non solo si è osservata una notevole anticipazione delle manifestazioni cliniche dell'aterosclerosi, ma è stato dimostrato che i primi danni si verificano anche in bambini di età inferiore ai tre anni (Holmar 1969).

Se vogliamo ritardare il più possibile l'evoluzione del processo naturale aterosclerosi, dobbiamo iniziare la prevenzione fin dall'infanzia, cioè durante i primi stadi evolutivi della malattia, che non è più reversibile dalla terza decade di vita.

Ciò deve fare riflettere: 1) i genitori, perchè è a loro che viene demandato il compito di impartire un'educazione anche alimentare ai propri figli, invogliandoli a scegliere taluni alimenti (ad es. yogurt) piuttosto che altri cibi dannosi; 2) i giovani, golosi di dolci, panna, salumi e formaggi, che spesso compiono le «bravate» di assumere grosse quantità di cibo (non tenendo conto del contenuto calorico degli alimenti e quindi del bilancio energetico, cioè della quantità di calorie che si assume e quella che si consuma); 3) i più maturi che, in epoca troppo precoce attribuiscono molti acciacchi alla vecchiaia. Un campanello d'allarme che indica l'accumulo di grasso sulle pareti delle arterie è presentato da un aumento dei livelli di colesterolo nel sangue. Sono stati identificati due tipi di colesterolo un colesterolo «buono», trasportato dalle HDL, e un colesterolo «cattivo», trasportato dalle LDL. E', quindi, importante conoscere non solo la quantità di colesterolo presente nel sangue, ma anche il tipo; ciò significa che potrebbero correre un rischio di infarto anche individui con livello di colesterolo normale, quando sia prevalente quello trasportato dalle LDL.

Variazioni, anche lievi, dei livelli di colesterolo nel sangue, sia in aumento che in diminuzione comportano sensibili modificazioni del rischio di malattia, per cui è necessario fare dieta bilanciata riducendo la quantità di calorie totali (giornalmente assumiamo circa 1500 calorie in più!), limitando grassi animali, la carne, i formaggi. gli insaccati e i dolci, privilegiando invece, l'uso dei cereali integrali, dei legumi, della verdura, del pesce, della frutta e dei condimenti di origine vegetale (olio d'oliva, di soia, etc.).

Un piatto con basso rischio aterosclerotico, tipico della dieta maditerranea, potrebbe essere: spaghetti, olio-peperoncino (moderandone la quantità, naturalmente!).

Giuseppe Pantaleo

DATTILO

Perché di una scuola

Vivere in una piccola frazione, non collegata adeguatamente con i paesi e la città capoluogo, lontano da esperienze culturali che possano stimolare ed accedere il ritmo della crescita umana, sociale e culturale di una collettività necessaria in un mondo dominato dalla tecnologia, è ben difficile; si rischia di «perdere molti treni».

L'istituzione della scuola media a Dattilo come sezione staccata della S.M. «E Pacelli» di Paceco, non c'è dubbio è stata una grande conquista per offrire agli utenti un servizio a portata di mano e perchè assolvesse, con le sue attività, alla funzione culturale per il territorio.

Quando una scuola tutta riesce ad aprire le porte alla società e riesce a soddisfare i bisogni e le aspettative dell'utenza e di chi è responsabile della formazione dei giovani siamo in presenza di una vera scuola.

La scuola di Dattilo, in questi anni, si è mossa in questa direzione: studio e lavoro sistematico in classe, mostra fotografica documentaria per il concorso UNICEF a Barletta, partecipazione ai Giochi della Gioventù, recupero di tradizioni perdute, attività tutte pregne di valori sani ed autentici per la crescita sociale e culturale.

Questa la scuola media di Dattilo. L'impulso che una scuola può dare ad una comunità paesana è cronaca di questi giorni: la celebrazione della festa di S. Giuseppe e la mostra dell'artigianato locale, momenti didattici ed educativi vissuti prima tra le pareti della scuola e poi nelle strade e sulle piazze della frazione, momenti che hanno visto docenti ed alunni impegnati attivamente e proficuamente in attività di ricerca, di analisi, di sintesi, di rielaborazione di un patrimonio scomparso nel ricordo della gente e ricostruito e ricreato in tutto il suo splendore dell'opera attenta e direi quasi certosina dai docenti, dagli alunni dai genitori e dagli anziani.

La comunità tutta si è stretta attorno alla Scuola: la scuola aveva dato, la comunità ha risposto.

Quando in un territorio una scuola riesce ad entrare in osmosi con la collettività tutta sarebbe atto estremamente inconsueto spezzare i fili di questa reltà, realtà per la quale noi abbiamo lavorato e lavoriamo, fili attenti e sensibili alle istanze educative dei giovani che da noi hanno il diritto di avere risposte chiare e sicure.

Francesca Valenti Taranto
Preside Scuola media «E. Pacelli» Paceco

UNIVERSITÀ

Una scelta travagliata

Secondo dati statistici, in Italia, il numero degli iscritti nelle università è in flessione e quello di laureati insufficienti. La prima sensazione di chi legge queste notizie è sicuramente simile a quella di chi non riesce a credere ai suoi occhi, abituati come siamo a far mente locale sui problemi di disoccupazione in genere ed «intellettuale» in particolare.

Francamente, io sono convinto che il paradosso esiste: insufficenza di laureati e disoccupazione degli stessi sono due fenomeni che coesistono, Perchè coesistono? Evidentemente perchè i giovani si laureano in certe facoltà, mentre il mercato di lavoro richiede laureati in certe altre. Per dirla con linguaggio appropriato, domanda ed offerta sono qualitativamente diverse,

Altro punto: il numero degli iscritti in flessione. Questo è dato poco confortante, se solo si considera che la attuale tendenza negativa non può non tradursi «nel medio termine» in sempre meno laureati. Insomma, così continuando, ci troveremo di fronte una società che ha bisogno di crescere ed alla quale per crescere mancano le premesse: il cosiddetto «capitale umano».

La popolazione universitaria delle nostre frazioni non è molto ampia. Certo, non conosciamo il numero esatto, ma ritengo che non sia necessario impegnare i grandi numeri per comprenderli tutti. Mi rendo conto che queste righe possono lasciar perplesso chi, con un po' di memoria, ricorda di aver letto al contrario.

E' vero. Sul 2° numero di Regalbesi venne pubblicato un articolo (Agricoltura, artigianato addio a firma di Salvatore Sergio) dove si affermava: «Tutti geometri, tutti ragionieri, tutte maestre, tutti dottori!». Un a titolo - dice l'autore - stentatamente conseguito, dopo anni ed anni di anzianità fuori corso, da gente dotata di una «vivace intelligenza».

Non si vuole fare alcuna rivendicazione riguardo all'intelligenza. Si tratta di una convinzione personale ed ognuno può ben convivere con le proprie, ma al riguardo al «fuori corso», sulle cui cause ci sarebbe da discutere, non mi pare che sia un fenomeno generalizzato se si tiene conto degli attuali tempi reali di un corso di laurea. Casomai è l'eccezione non la regola.

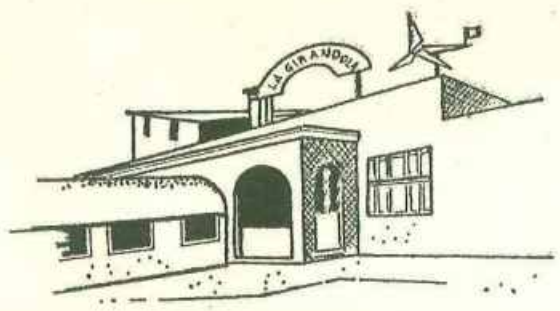
Le facoltà frequentate sono generalmente quelle tradizionali (medicina, architettura, ingegneria, matematica, agraria ecc.).mentre raramente si opta per facoltà nuove, prima fra tutte l'informatica, Perchè tali scelte? E' ovvio che questo tipo di decisioni entrano a far parte diverse variabili.

Anzitutto le aspirazioni e la vocazione dello studente (fatto soggettivo per eccellenza); poi il ventaglio di possibilità offerte dall'università (possibilmente Palermo); poi ancora: gli sbocchi professionali. Ed è su questi ultimi elementi (a mio avviso meno soggestivi) che, ritengo, si dovrebbe fermare di più l'attenzione di che si accinge a scegliere un indirizzo di studi universitari.

Giuseppe Spezia

Foderà
Cucine
Componibili
Via Zabbarelle,5 - 91020 XITTA (TP)
Telef. (0923) 32032

COOPERATIVA AGRICOLA
CANTINA SOCIALE
"Primavera"
s. r. l.
Via Nazionale n. 41 - C.da Torretta
FULGATORE (Erice)
Centro ammasso Grano ed Uva
Vendita: Concimi, Antiparassitari, Zolfi e Sementi
Assistenza diretta ai Soci: Analisi dei terreni, Lotta Fitosanitaria, Consulenza Tecnica ed Amministrativa.

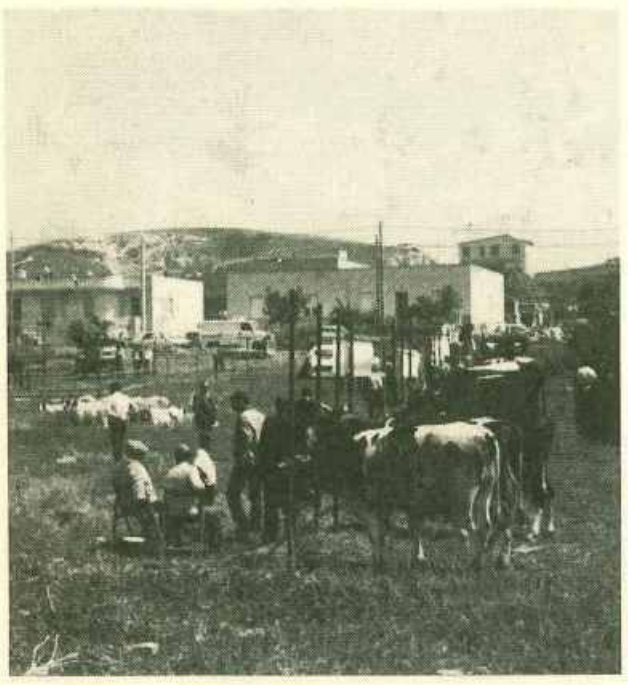


pizzeria - trattoria
LA GIRANDOLA
C.da Specchia - tel. 861660
NAPOLA—ERICE

REGALBESI
Periodico mensile edito dalla Ass. Socio-Culturale «Regalbesi»
Direzione, Redazione ed Amministrazione: Via Degli Atleti Fulgatore
Registrato al Tribunale di Trapani al N. 180 del Registro quotidiani e periodici in data 17 febbraio 1987
Direttore Responsabile Salvatore Morselli
Stampato per i Tipi della Cartograf- Trapani Telefono 0923 - 22165

ANCORA SUL PRIMO MAGGIO

Regalbesi ringrazia i partecipanti



L'angolo della zootecnia - animali di varie razze

Fare un bilancio «a consuntivo» della manifestazione del «Primo Maggio Regalbesi» anche oggi a cosa fatta è praticamente impossibile, infatti con essa era intendimento mettere a fuoco alcuni aspetti delle nostre tradizioni e soprattutto della nostra economia stimolando riflessioni e approfondimento del dibattito sulle problematiche della agricoltura e della zootecnia locale, ben lungi quindi da qualsiasi aspetto folcloristico o peggio ancora «festaiolo».

Questo primo passo, in quanto finalizzato a obiettivi di largo respiro, non consente di redigere alcun «conto consuntivo», semmai esso offre la possibilità di qualche valutazione.

Certamente tutto poteva essere fatto meglio, ma, la poco più che neonata Associazione ha cercato di pensare col proprio cervello e camminare con le proprie gambe - forse anche riuscendoci -.

Se pure c'è stata una «comoda» posizione di «attesa» da parte di alcuni, certamente ingiustificabile ma, comprensibile a cause delle naturali diffidenze e paure umane verso tutto ciò che può rappresentare cambiamento e movimento delle cose, si è riscontrato in definitiva larghissimo consenso e notevole interesse nei cittadini in generale e presso gli operatori agricoli e gli allevatori in particolare con pressanti richieste di riproposizione della iniziativa già nel prossimo autunno.

Non sarà tanto, ma forse è già qualcosa.

IL merito è di tutti quanti hanno portato il loro contributo alla riuscita della manifestazione.

L'Associazione «Regalbesi» oltre ai cittadini che hanno collaborato e partecipato sente di esprimere un doveroso ringraziamento ai relatori del Convegno: Prof. Salvatore Costanza, Agronomo Giuseppe Pellegrino, Dott. Paolo Castiglione, Prof. Achille Sammartano, On. Prof. Filippo Lentini.

Un ringraziamento anche alla delegazione Cinese della Regione Autonoma del Quan-Xi che, con l'interesse mostrato ci ha offerto spunti di stimolo e anche di promozione.

Fondamentale è stato il contributo delle Ditte espositrici di mezzi agricoli che oltre agli oneri per il trasporto dei mezzi hanno impegnato personalmente dipendente anche nella giornata festiva: Consorzio Agrario Provinciale di Trapani, Ditta Martinico e Sciacca di Paceco, Agricol Market di G.re Badalucco e & di Xitta, Cantina Sociale «Avanti» di Fulgatore, Metalpress di Reina F.sca di Paceco.

Sentita ed entusiasta la partecipazione degli allevatori tutti che non possiamo non elencare: Francesco Fonte di Chiesanuova, Nunzio Virgilio di Dattilo, Vincenzo Piacentino di Dattilo, Antonio Peralta di Napola, Antonio Mazzara di Dattilo, Giacomo Coppola di Dattilo, Salvatore Accardo di Antonio di Napola, Salvatore Sugamiele di Xitta, Antonio Rosselli di Custonaci, Mario Fazio di Baglionuovo, Giuseppe Magaddino di Milo, Giuseppe Girandola Cassarà di Fastai TP, Antonino Martinez di Napola, Diego Mancuso di Paceco, Giuseppe Di Grazia di Valderice, Carmelo Falsetta di Paceco, Mariano e Vito Miceli di Dattilo, Giuseppe Caruso di Lenzi TP, Antonio Cipponeri di Dattilo, Leonardo Scuderi di Bruca, Antonio Culcasi di Ummari, Giuseppe Baldarotta di Dattilo, Antonio Di Gregorio di Trapani.

Natale Poma

L'ANGOLO PREVIDENZIALE

È tempo di dichiarare

Entro il 31 maggio deve essere presentata la dichiarazione dei redditi conseguiti nel 1986. In questo nostro breve articolo cercheremo di illustrare le principali innovazioni rispetto alla dichiarazione dell'anno scorso prendendo in esame una fattispecie tipica di un contribuente che possiede una casa, dei terreni ed un reddito di lavoro dipendente o di pensione.

— Nel frontespizio del mod. 740 è variato il limite di reddito affinché un familiare sia considerato a carico che passa da L. 2.750.000 a L. 3.000.000;

— Nessuna novità è stata introdotta dal Fisco nei quadri C (redditi di lavoro dipendente ed assimilati), D (redditi di lavoro dipendente soggetto a tassazione separata) e R (imposte ed oneri rimborsati).

— Per quanto riguarda il quadro A (redditi dei terreni) il coefficiente di rivalutazione delle rendite catastali per la determinazione dei redditi dominicali ed agrari è aumentato da 200 a 250;

— Nel quadro B (redditi dei fabbricati) il Legislatore ha aumentato i coefficienti di rivalutazione da moltiplicare per le rendite iscritte al N.C.E.U. ed in particolare i più frequenti sono:casa di civile abitazione A/2 280; abitazione di tipo economico A/3 255; abitazione di tipo popolare A/4 220; abitazione di tipo rurale A/5 220; negozi e botteghe C/1 425; magazzini e locali di deposito C/2 e laboratori per arti e mestieri C/3 370.

Nel quadro P (distinta degli oneri deducibili) vanno riportati gli oneri per cure mediche, I.L.O.R., interessi per mutui ipotecari, assicurazioni e contributi volontari e tutti gli altri oneri ammessi alla deduzione ricordando che questo anno è possibile dedurre l'importo pagato per la c.d. tassa sulla salute.

Nel quadro N (riepilogo dell'I.R.PE.F.) le principali novità sono:

— scompare la detrazione per quota esente;

— la detrazione per coniuge a carico aumenta da L. 282.480 a L. 360.000 (rapportata ai mesi dell'anno);

— la detrazione per figli a carico passa per ogni figlio da L. 21.186 a L. 48.000;

— la detrazione per altri familiari a carico passa da L. 14.124 a L. 96.000.

In questa dichiarazione scompaiono tre detrazioni previste per i redditi del 1985 (ulteriori detrazioni decrescente, spese per la produzione del reddito ed oneri e spese personali, ma vengono introdotte due nuove detrazioni e cioè la detrazione per lavoro dipendente ed assimilato pari a L. 9.492.000 rapportate al periodo di lavoro o di pensione nell'anno e la ulteriore detrazione per lavoro dipendente pari a L. 156.000 annue rapportate al periodo di lavoro e di pensione nell'anno che viene accordata, però, soltanto se i redditi indicati nella prima sezione del quadro C non superano 11 milioni.

Per quanto concerne, infine, la quantificazione dell'imposta per il 1986 sono stati variati gli scaglioni di reddito e ritoccate verso il basso, anche se in misura minima, le aliquote.

Nel quadro O (riepilogo dell'I.L.O.R.) è cambiata **l'aliquota** da moltiplicare al **reddito imponibile** che aumenta dal **15%** al 16,2%, ma scompare la precedente addizionale straordinaria dell'8% dell'importo dell'I.L.O.R. In effetti il Fisco ha aumentato l'aliquota di 1,2% che è pari all'8% della precedente aliquota del 15%.

Ultima innovazione che riguarda il pagamento sia dell'I.R.PE.F. che dell'I.L.O.R. consiste nel fatto che nessun pagamento deve essere effettuato (né tantomeno può essere richiesto il rimborso) quando l'imposta da versare a saldo non supera L. 20.000 (nel 1985 il limite era di L. 1.000).

Nessuna novità infine nel prospetto delle notizie particolari.

Nino Bonello

Riscopriamo la nostra cucina

ACCIUGHE CON CONCENTRATO DI POMODORO

Ingredienti: 15 ACCIUGHE salate
4 spicchi d'aglio
1 bicchiere di olio di semi
1 bicchiere di aceto
1 tubetto di concentrato di pomodoro

Pulire le acciughe, aprirle e diliscarle. In una terrina mettere il concentrato di pomodoro, amalgamate con olio e aceto per circa dieci minuti. Dopo aggiungere le acciughe i quattro spicchi d'aglio interi e continuare ad amalgamare.
Infine fare riposare per 24 ore in frigo. Il giorno dopo si può mangiare come antipasto o come contorno.

Maria Ilari

TRATTORI-MOTOCOLTIVATORI **CARRARO**
MOTOZAPPE—CARBURANTI E LUBRIFICANTI PER L'AGRICOLTURA

FRATELLI BASIRICO'

PUNTI VENDITA:
GUARRATO 91020 (TP) - Via Marsala 124 - Tel. 864246
FULGATORE 91010 (TP) - Via Nazionale - Tel. 811444

NOTIZIE DA DENTRO REGALBESI

FULGATORE
La luce: dove è arrivata

Nello scorso numero del giornale «REGALBESI» avevo scritto un articolo sulla imminente attivazione dell'illuminazione pubblica lungo la strada statale di Fulgatore. La promessa dall'Assessore ai Lavori Pubblici Nino Crivello non è stata da marinaio e la sera del 30 Aprile Fulgatore è apparso ai suoi abitanti in una veste più allegra, più accogliente e più ... illuminata. Sicuramente l'espressione più frequente che si è sentita tra gli abitanti è stata: «finalmente addumaru», Questo «finalmente hanno acceso» dà l'idea di quanto desiderata fosse la illuminazione lungo la S.S. 113, quasi ad attribuirle un significato che va al di là del semplice fatto in sè stesso. Certamente la sera non è più buia come da sempre eravamo abituati a vederla e soprattutto non è più triste per la sua oscurità che penetrava nel cuore della gente. Fulgatore di sera appare ora più abitabile, assumendo l'aspetto di un centro abitato e non più una sequenza di case. Vedere il lungo rettilineo illuminato a giorno dà indubbiamente un senso di gioia e, forse, di fiducia. Simbolicamente, dall'oscurità, dalla rassegnazione, dal vittimismo e dall'apatia siamo passati alla luce e speriamo di passare all'azione, all'intervento e all'interesse. A questa illuminazione delle coscienze è indispensabile pervenire al più presto perchè gli abitanti di Fulgatore prendano coscienza dei loro problemi e si impegnino unitariamente per affrontarli e risolverli. Per questo motivo l'illuminazione di Fulgatore assume un significato che trascende la sua portata reale per assumere quello più importante di risveglio dal lungo letargo che ha assopito iniziative e disilluso speranze. Speriamo che siano veramente lontani e quasi dimenticati i tempi in cui il tetro buio delle serate fulgatoresi ha causato tante vittime in numerosi incidenti stradali; forse molti lutti si sarebbero potuti evitare se ci fosse stata la strada sufficientemente illuminata.

Ma questi sono ricordi dolorosi del passato; speriamo invece che i giovani scooteristi locali, abbagliati da tanta luce, non pensino di trasformare la statale in una pista o in un circuito mettendo a repentaglio, oltre che la loro vita, anche quella delle ragazze che sicuramente vorranno approfittare della luce per una gaia passeggiata estiva o delle donne che vorranno riprendere l'abitudine di fare un viaggio «o Santu Patri» (S. Francesco di Paola) ogni venerdì sera.

Speriamo che la «luce» segni il punto di inizio di un lungo cammino che porti agli abitanti di Fulgatore la scuola media, la fognature ecc. e li veda impegnati per la realizzazione di sempre nuovi traguardi che possano migliorare la vita dei Fulgatoresi. Giuseppe Ungaretti, il più grande esponente dell'ermetismo poetico, ebbe a scrivere la poesia «M'illumino d'immenso» per esprimere concetti filosofici di grandissimo contenuto in pochissime sillabe; noi ci auguriamo che il «fatto luce» abbia un grandissimo significato per Fulgatore e per il suo futuro.

Nino Bonello

UMMARI
...e dove arriverà

Finalmente, dopo lunghe attese e speranze deluse, sembra che comincino a concretizzarsi le aspettative degli abitanti di Ummari.

Si comincia a far luce!

Può sembrare un eufemismo, ma è proprio con l'illuminazione, quella pubblica, che l'Amministrazione Comunale di Trapani intende premiare gli abitanti di Ummari per la loro «lunga, tenace e doviziosa attesa» al risolversi degli innumerevoli problemi.

Infatti la gara per l'appalto di detti lavori è già stata espletata, ne è rimasta aggiudicataria l'Impresa Pietro Durante.

Presto quindi l'inizio dei lavori, possibilmente nel mese di giugno, presume il Geom. Bruno Barbera, tecnico comunale, Direttore dei lavori.

Si sta aspettando, per tempi tecnici, solamente il perfezionamento del contratto di appalto che è già in corso di stipula. Dopo di che, entro dieci mesi, (questo è il tempo contrattuale), a lavori ultimati, 71 pali rischiareranno a giorno il Borgo Livio Bassi, cosiddetto «Villaggio» e la SS.113 esattamente dal Km.359,750 corrispondente, per chi è a conoscenza dei luoghi, alla curva in prossimità della cabina ENEL, fino all'incrocio con la strada che conduce alla stazione ferroviaria.

Detti lavori avranno un costo di 220 milioni circa e fanno parte di un progetto, dell'importo complessivo di L.797.500.000, che prevede, oltre all'impianto destinato ad Ummari, anche quelli da realizzarsi nelle frazioni di Salinagrande, Guarrato e Pietretagliate.

Auguriamoci che i lavori si portino a compimento nel più breve tempo possibile, e possano quindi lagnarsi solamente i romantici e rammaricati per dire «Addio ... Chiaro di luna».

Nino Fazio

DATTILO
Ancora sangue

Dattilo, sale improvvisamente, agli «onori» della cronaca per due delitti, consumati con ferocia e determinazione.

Mentre la gente si adopera per far uscire il paese dalla monotonia e portare un po' di calore in una borgata un po' buia e sonnacchiosa, organizzando, la festa in onore di S. Giuseppe e quella per il 1° maggio ecco che accadono dei fatti che, si pensava, potessero essere soltanto letti sul giornale, che mai avrebbero potuto accadere nel nostro tranquillo paese.

A distanza di 56 giorni, due fratelli sono stati barbaramente uccisi. Mentre è ancora vivo il ricordo della tragica morte di Nino, (un ragazzo, ritenuto tranquillo senza grilli per la testa, da quanti lo conoscevano) ecco viene trucidato, in modo molto più feroce, sotto gli occhi atterriti dei familiari, il fratello Vito.

Perchè? E' una domanda che sale spontanea alle labbra di tutti e a cui nessuno sa dare una risposta plausibile.

Tante ipotesi sono state avanzate, ma un movente non è stato trovato. Di Nino, si è detto che fosse sommerso dai debiti, che avesse rapporti con la mafia. Di Vito, che forse stava indagando sulla morte del fratello. Ma come già detto, sono tutte ipotesi e non sappiamo se nessuna si avvicina alla verità.

Sta di fatto, che per la gente del paese sembra inverosimile che possano avere avuto rapporti con cosche mafiose. Vito,per chi lo conosceva bene, (ma anche per chi era capitato qualche volta nel suo locale «Il picchio rosso»), appariva una persona tranquilla, che non avrebbe potuto dar fastidio a nessuno. Chi dunque ha potuto avere degli interessi a stroncare le loro vite? A gettare i familiari nella più cupa disperazione?

Interrogativi, che per il momento attendono una risposta. Di certo c'è che il paese ha avuto sì la sua notorietà, ma una notorietà che nessuna avrebbe mai desiderato.

G.B.

OCCUPAZIONE
Riflessioni su uno status

A me pare che una associazione come la Regalbesi può e deve sviluppare una riflessione e una iniziativa di ricerca, di confronto e di intervento su uno dei problemi sociali più drammatici del nostro tempo: la disoccupazione. E' ciò secondo me per tre considerazioni fondamentali. Prima, la disoccupazione sta assumendo dimensioni intollerabili dal punto di vista politico, sociale e quindi della stessa tenuta democratica delle istituzioni del nostro paese. Pensiamo ai fatti accaduti a Palermo, ma anche a Trapani quando circa due anni fa gruppi di disoccupati o di infiltrati (è più credibile) inneggiavano alla mafia dispensatrice di lavoro. Ma la disoccupazione è sempre più intollerabile soprattutto sul piano morale per le terribili ripercussioni e frustrazioni che provoca nell'animo dei lavoratori giovani e meno giovani.

In secondo luogo la disoccupazione assume sempre di più una caratteristica meridionale; oggi due milioni di disoccupati (su un totale di tre milioni) sono concentrati nel Mezzogiorno d'Italia. Ben quarantacinquemila sono, al 31.12.986, in provincia di Trapani e quasi quattordicimila nei Comuni di Erice - Valderice - Paceco e Trapani.

Con una caratteristica prevalente: il 50% sono giovani aldisotto dei 29 anni in cerca di primo impiego. La giovane età dei disoccupati ci dice che il fenomeno è ancora in fase di sviluppo e che perdurerà ancora per molti anni se non interverranno notevoli cambiamenti nella politica economica produttiva e occupazionale del nostro paese. Terza considerazione: la disoccupazione è aumentata anche in un periodo in cui l'economia Italiana e Internazionale era in fase di crescita. Da qualche tempo illustri e attenti economisti come il Prof. Modigliani e il Prof. Spaventa sostengono che il mondo industrializzato corre il rischio di una nuova grande recessione economica. Forse più grave di quella che colpì il mondo negli anni Trenta.

Appare chiaro quindi che i nostri problemi si sono aggravati nel periodo di crescita economica tant'è che è aumentato il divario nello sviluppo economico - produttivo tra il Nord e il Sud del nostro paese. Ci attendono giorni ancora difficili, una prima e significativa svolta e quella di coscienza che il futuro dipende soprattutto da noi, dal nostro impegno, dalla nostra consapevolezza, dalle nostre scelte. il nostro destino non è né cinico né baro. La situazione di oggi è il risultato di determinate scelte o decisioni politiche. Cambiamo le scelte politiche, e, se non basta, anche i partiti.

Giacomo Coppola

DATTILO

Trovare un'occupazione è un problema ormai avvertito su scala mondiale, ma diventa forse più scottante e presente nella realtà di un piccolo paese in cui mancano e le strutture e i mezzi adatti.

Che cosa può offrire un paese come Dattilo o dei dintorni a un ragazzo che ha terminato il suo corso di studi?

A livello di strutture ed impianti non può offrire niente, ma senza dubbio ha delle potenzialità che, se adeguatamente incrementate e sfruttate, possono dare una risposta al problema.

Dattilo è un paese agricolo e quindi ipotizzare l'installazione di una fabbrica non si confà, a mio parere, al vissuto dei suoi abitanti, che di colpo vedrebbero cambiato il loro ambiente e il loro modo di vita, con grave danno psicologico.

E' quindi opportuno sfruttare le risorse stesse del paese: potenziare il settore agricolo e zootecnico affiancato da quello caseareo, incrementare il settore della floricultura, per far fronte ad una richiesta di mercato che si va facendo sempre più incisiva ed esigente.

Ma occorrono due cose essenzialmente:

1) Cambiare il tradizionale tipo di allevamento o agricoltura familiare con un associazionismo di tipo cooperativistico, senza per questo togliere nulla al valore della famiglia.

2) Creare del personale specializzato per modernizzare e quindi rendere più competitivo il settore. I giovani di Dattilo dovrebbero conoscere a fondo i mezzi tecnici e scientifici per sganciare questo settore dallo stato di arretratezza in cui finora è stato costretto.

Il nostro motto dovrebbe essere: cambiare, superando e conservando.

Conservare ciò che di positivo vi può essere, quale il rispetto della cultura e delle tradizioni popolari, ma cercando allo stesso tempo di essere al passo con i tempi.

Paola Occhipinti

IL CASO
Salviamo Giovanni

Il piccolo Giovanni Barraco

Il piccolo Giovanni Barraco, dodicenne di Trapani, è affetto da una malattia molto grave: leucemia linfoblastica acuta.

Qualche giorno prima delle vacanze pasquali, tornato da scuola ed espletati i compiti, scende in cortile per giocare con i suoi coetanei al pallone, come al solito.

Improvvisamente, avverte un leggero dolore al lato sinistro del collo: toccandosi scopre di avere un gonfiore, per cui spaventato corre dalla mamma che, osservando l'ingrossamento delle «ghiandolette», di reca subito dal medico.

Sospettata la malattia il piccolo indirizzato quindi a Pavia presso il centro diretto dal Prof. Burgio.

I genitori il giorno di Pasqua, nonostante le loro precarie condizioni economiche, partono in aereo, dando così inizio al loro «viaggio della speranza».

La nostra Associazione, venuta a conoscere del caso, invita i lettori del «Regalbesi» ad inviare un contributo affinchè Giovanni, guarito, possa tornare tra i suoi amici.

Eventuali offerte vanno indirizzate a: Sig. Barraco Antonio
Via Canale Scalabrino n. 122
TRAPANI.

SPIAGGE SPORCHE O BAGNANTI INEDUCATI?

E' ormai prossima l'estate: si pensa al mare e alle vacanze. Dove andranno molti abitanti delle nostre zone a prendere il sole e a fare i bagni? Spesso, essendo costretti a fare ritorno nell'arco della stessa giornata, si scelgono spiagge che possono essere raggiunte in minore tempo possibile. Per questo la scelta ricade sui lidi di Marausa, Sam Giuliano e lido Valderice.

Ma quale è effettivamente lo stato di tali spiagge, che cosa si fa per renderle più ospitali e sicure? Cosa si potrà fare per lasciarle «ecologicamente» intatte?

Le condizioni delle nostre spiagge, pur essendo invidiate da tanti, non sono certamente il meglio di quanto si possa desiderare. Purtroppo, spesso abbonda la sporcizia, lasciata dai bagnanti che non avendo a disposizione (o avendone, e facendo finta di no) cestini portarifiuti buttano via la spazzatura magari nello stesso posto dove pochi minuti prima prendevano il sole, pensando che ci sarà (ma chi?) qualcuno che la toglierà, Un'altra carenza delle spiagge è quella delle guardie mediche efficenti, che possano dare soccorso ai bagnanti, in caso di bisogno.

A nostro avviso, inoltre, in alcune spiagge è necessario installare delle barriere frangiflutti, che eviterebbero il «furto» da parte del mare della sabbia, causa l'incontro di correnti. Per tornare al mare come relax estivo, è bene che gli organi preposti (Comuni, capitanerie di porto, USL) provvedano a renderle operative in tempi brevi, visto che da giorni, ormai, vedere gente che fa il bagno (e non si tratta dei soliti tedeschi) è sempre più facile.

Lucia Fazio
Benedetta Schifano

Ditta
SALVATORE MARANZANO

Materiale per l'Edilizia
Legnami, Ferramenta, Colori
Materiale elettrico
Reti per recinzioni animali

Fulgatore (TP) - Tel. 0923/811002

LO SPORT lo sport LO SPORT lo sport LO SPORT

FULGATORE

Salvezza Raggiunta

Alla luce dei risultati conseguiti in campo dopo la XIV° giornata del girone di ritorno di seconda cat. gir. L., non possiamo dare ancora il quadro completo sia per la promozione che per la retrocessione.

Una schiarita comunque sicuramente si è avuta sia in testa che in coda alla classifica e gli addetti ai lavori della società interessate possono fare dei pronostici a loro consoni quanto non avrebbero potuto fare nei giorni scorsi. Veniamo al commento più diretto dei risultati e della classifica, dove troviamo appaiate in testa Balestrate e Valderice, le quali hanno rimandato battute con lo stesso secco punteggio di 3-0 rispettivamente Crocevie e Trappeto, il Borgo Cià che da qualche settimana alterna prestazioni maiuscole, vedi domenica precedente battendo il Balestrate per 3-2, prestazioni non sufficienti per la classifica. Infatti non è riuscito a scardinare la difesa del Buseto chiudendo l'incotro con nulla di fatto permettendo alla coppia Balestrate-Valderice di staccarla di un punto. Per la tanta sospirata promozione le tre formazioni, che se la sono contesa per quasi tutto il campionato, dovranno aspettare l'ultima giornata dove il calendario mette di fronte Borgo Cià-Valderice, due compagini che, per quanto tecnicamente espresso sul campo, meriterebbero entrambe la promozione in 1° Categ. e, in ogni caso, sarà sicuramente una partita che offrirà spettacolo agli spettatori che affluiranno al campo di Fulgatore, dove il Borgo Cià gioca due partite interne. In coda, l'ingarbugliamento non è di meno: infatti il Crocevie, uscito sconfitto da quel di Balestrate con i suoi 26 punti non vede ancora la sua matematica permanenza in 2° Categ.. Hanno ottenuto dei grossi risultati Villagrazia e Buseto, la prima in trasferta con il Kennedy Birgi e la seconda fra le mura amiche ma con una compagine di tutto rispetto come il Borgo Cià. Con questo pareggio la due pericolanti si portano a quota 24 e si affidano a gli ultimi 90' di fuoco con avversari i quali hanno interesse di classifica diverso e precisamente il Villagrazia riceve il Primavera a quota 28 già pago della permanenza in categ. per cui demotivato, e potrebbe favorire la ospitante, il Buseto invece da parte sua si prepara a una trasferta (Trappeto) tanto difficile quanto determinante per la salvezza e per un eventuale spareggio, poichè il Trappeto può aspirare anche a una vittoria. Il Bonagia di Fogliana, infine, in trasferta a Fulgatore rimedia la 19° sconfitta stagionale in quanto l'incontro è stato vinto dall'11 che aveva maggiori stimoli, permettendo così al Fulgatore di aggiungere quei punti indispensabili per la matematica salvezza con una giornata di anticipo alla fine del torneo, ma in netto ritardo rispetto alle aspettative della società Fulgatorese.

Nicola Lazzarino

DATTILO

28°con il dubbio

Ancora un risultato utile per il Dattilo, ed è il quindicesimo. Questa volta a farne le spese è lo stesso ... Dattilo. Avversario di turno stato è quel «Mondo Nuovo» che inflisse l'ultima sconfitta in campionato ai Verdi di Maiorana: squadra agile e compatta ma che con il Dattilo attuale non avrebbe avuto scampo, salvo imprevisti regali. 1 a 1 è ststo il risultato acquisito sul campo in erba (meglio chiamarlo maggese) di Paceco, dopo una partita a senso unico che si poteva chiudere benissimo sul tre a zero per il Dattilo e senza immodestia, visti i valori espressi dalle due squadre. Come spesso succede, però, a campionato già quasi finito e già aggiudicato, le tensioni vengono a scaricarsi ed è facile cadere in leggerezze che, poi, lasciano l'amaro in bocca.

Punto perso o guadagnato non ha importanza, il Dattilo ormai, non ha più niente da chiedere alla classifica se non la conferma di questa quarta posizione, che rappresenta, checchè se ne dica, una onorevole conquista.

Dalle altre partite, un solo episodio alla ribalta, la prima e forse unica sconfitta, subita dalla Res Magna ad opera di una irriducibile Palmatteotti. La squadra Trapanese è impegnata in una corsa a due per la conquista del secondo posto che possa farla sperare per un eventuale ripescaggio ai danni del Favignana, guardacaso, prossimo avversario del Dattilo.

In definitiva, un campionato già finito ma, ancora da vedere.

V.B.

NAPOLA

APOS - Cooperativa Sportivo culturale

Cosciente della necessità di operare per la promozione di attività stimolanti per la vita sociale della locale comunità, il gruppo giovanile — che da tempo opera nella parrocchia di Napola — ha pensato di dar vita ad una associazione per tentare di operare in tal senso.

L'associazione, denominata «A.PO.S. FUTURA» (associazione polisportiva socioculturale) si è costituita con lo scopo di proporre costantemente lo sport ai giovani, di organizzarli e prepararli alla attività agonistica, di impegnarsi affinchè nell'area sociale in cui opera vengano istituiti servizi stabili per la pratica assistenza dell'attività sportiva intesa come mezzo di formazione fisica e morale, di attuare e promuovere attività in vario modo collegate alle problematiche sociali ed ambientali che possono essere confacenti al conseguimento degli scopi associativi.

Nel primo anno di attività, l'associazione ha programmato e realizzato un corso di formazione sportiva e la prima settimana sportiva napolese (gare, proiezioni di films ed uno spettacolo folk).

Quest'anno, l'associazione, continuando ad operare con il centro di formazione sportiva, ha aperto un centro culturale ricreativo. Per l'occasione ha esposto il pittore Giuseppe Calvino.

E' in programma, inoltre, la seconda settimana sportiva, inserita nel quadro delle manifestazioni della 5 sagra dell'uva; gite e la proiezione di una serie di films.

Gaspare Guarano

LIVIO MARANZANO

Un «pulcino» ormai cresciuto

LIVIO MARANZANO è nato a Erice il 29/4/69. Inizia la sua «carriera» di calciatore a Fulgatore, proprio dietro la casa dei suoi nonni.

Cresce sotto lo sguardo attento e competente della società, di Nicola Lazzarino in particolare, che in lui vede già una piccola promessa.

Partecipa col Fulgatore ad alcuni tornei «pulcini», passa al Ligny e poi, dopo la fusione, al Trapani del Mister Olivastro.

Impegnato sia nello studio che nell'attività sportiva (oggi frequenta il quarto anno del Liceo Scientifico) concilia con sacrificio le due cose, dimostrando che fare sport non sempre pregiudica la carriera scolastica.

Visionato da tecnici di varie società nella stagione 1985/86 passa dal Trapani al Napoli.

Gioca per tutta la stagione agonistica nella «Primavera» e nelle partitelle infrasettimanali del Napoli marca Maradona del quale è un grande ammiratore.

Partecipa ai tornei giovanili di Viareggio della Maddalena, di Bellinzona, all'International Trophy di Roma, e, con la squadra nazionale Junores B ad un torneo nel Qatar (Golfo Persico).

Nella stagione 1986/87, richiesto dall'allenatore Russo della Salernitana (C1) viene dato in prestito alla squadra Campana che lo utilizza in tutte le partite di «Coppa Italia».

In campionato dopo tre brevi esibizioni a Licata, Nocera e Pozzuoli, debutta a tempo pieno contro la Casertana.

La partita con la Casertana consente a Livio di mettere in luce le sue qualità e i giornali sportivi nazionali e locali giudicano la sua prestazione di ottimo livello tecnico.

La stagione agonistica volge al termine e l'ex «pulcino» del Fulgatore è sempre più all'attenzione di tecnici e società professionistiche, anche della massima serie.

Nell'attesa di vederlo presto all'opera sui campi più prestigiosi gli auguriamo tanta fortuna.

Giuseppe Piazza

Livio Maranzano con il Grande Diego Armando Maradona

Livio Maranzano «Pulcino» del Fulgatore

LA BICI È ...ROSA

Angela Milana: la Canins di Dattilo

Angela Milana, 23 anni, vice campionessa regionale di ciclismo, un'attività alquanto singolare per una donna delle nostre frazioni.

Raggiungiamo Angela, reduce da una trasferta al nord dove ha effettuato delle gare nazionali di preparazione con le più agguerrite atlete compresa Maria Canins e il resto delle Azzurre e, con lei parliamo di questa sua attività.

- Angela, quando e come è nata questa tua passione per la bicicletta?
- La passieone c'è sempre stata anche se all'inizio per inesperienza e mancata di informazione non sapevo a chi rivolgermi, quindi, restava una passione segreta e, per dedicarmi allo sport mi sono data al podismo.

Un giorno ho partecipato ad un ciclo-raduno e in una volata con una normale bicicletta da donna sono arrivata seconda, in seguito ho partecipato ad altri ciclo-raduni e mi sono entusiasmata sempre di più finchè sono diventata il primo corridore donna a Trapani. Sono stata contattata da due gruppi sportivi ed ho optato per la polisportiva «Onda» che mi dava qualche garanzia di base.

- Come hanno accolto in famiglia questa tua passione?
- Inizialmente bene, visti i risultati che avevo ottenuto, in seguito hanno cominciato a manifestare delle perplessità quando la cosa è diventata troppo seria e impegnativa.
- Il fatto di essere donna e siciliana ti ha comportato delle difficoltà?
- Nell'ambiente ciclistico no. L'anno scorso, in una corsa internazionale a tappa (Coppa dell'Adriatico) mi hanno detto che ho rotto le tradizioni della Sicilia e mi hanno confermato l'invito per quest'anno.
- E' costosa un'attività del genere?
- Molto. Per l'elevato costo dei mezzi meccanici; per gli spostamenti che richiedono una spesa non da poco, soprattutto per chi fa dello sport a livello agonistico.
- Che sacrifici ti comporta?
- Tantissimi, ci vuole una passione enorme, il ciclismo è uno sport duro ed è necessario rispettare una dura disciplina. Spesso si devono affrontare dei percorsi non facili, molte ore passate in bici, essere disponibili a spostarsi continuamante. Fra qualche settimana dovrò ripartire nuovamente, il 21 Giugno sarò a Gubbio per partecipare al campionato italiano, dal 23 al 28 alla corsa a tappe «Coppe dell'Adriatico» cui parteciperanno le più forti cicliste nazionali e internazionali.
- Quante ore ti alleni ogni giorno?
- Ho bisogno di molto allenamento, in media due o tre ore.
- Siete in molte le ragazze in provincia che vi dedicate a questo sport?
- A Trapani ci sono due squadre: una la mia, con sei iscritte di cui due giovanissime; un'altra, di cui fa parte la campionessa regionale. In tutta la Sicilia siamo circa 20 atlete inserite in campo nazionale nelle diverse categorie.
- Con quale società gareggi?
- Col gruppo ciclistico femminile «Amici Tartagni». E' una squadra che ho formato l'anno scorso in seno alla mia famiglia, mia sorella Antonella ne è il presidente.
- Hai prima detto che nella tua società hai due atlete giovanissime; qual'è l'età migliore, secondo te, per avviarsi al ciclismo?
- Secondo me verso i 10 - 12 anni.
- Quale consiglio daresti ai giovani che vogliono dedicarvisi?
- Di tirare fuori tutta la grinta. Lo sport in genere non è tutto rose e fiori, è necessario essere consapevoli dei sacrifici che si devono affrontare. Si corre per passione, infatti, non si è remunerati abbastanza, però quando i risultati cominciano a venire, il ciclismo da delle soddisfazioni enormi.
- In bocca al lupo, Angela.

Giovanna Barraco

Angela Milana in allenamento sulle strade della provincia

IL DIFFICILE RUOLO DI MAMMA

La donna ha avuto ed ha nella società un ruolo molto importante, anche se, tante volte, non gliene viene riconosciuto il merito.

Non voglio soffermarmi a riflettere, come si è solito fare, sui vari campi del sociale e del politico, in cui la donna cerca di conquistare lentamente sempre più spazio, ma sul suo ruolo tradizionale, e senz'altro quello, alla lunga, più impegnativo e importante: la madre.

Tutti sappiamo come sia difficile oggi assolvere il compito di educatori che è proprio dei genitori ma (gli uomini non me ne vogliano) sono certa che il peso più grande di questa responsabilità ricade sulla mamma. Finita l'epoca in cui ogni decisione spettava al padre, noi mamme siamo ogni giorno chiamate ad affrontare tanti problemi che a volte non sembrano importanti, ma che in realtà sono fondamentali per la crescita dei figli.

Concedere o no un permesso, per esempio, può sembrare cosa da nulla. Eppure tante volte, quando ci interroghiamo con coscienza, ne può nascere una vera e propria crisi: se non li accontentiamo sono capaci di tenerci il muso lungo per tanto tempo ma, a volte è necessario dire no, ed è giusto farlo, anche se non sempre è facile spiegare i motivi che stanno alla base del rifiuto.

Talvolta si dice di no per evitare loro di incorrere in pericoli fisici ma non cadere nella «licenziosità» è utile anche per la loro crescita interiore.

Concedere sempre tutto può momentaneamente renderli felici ma non li aiuta ad affrontare la vita in maniera saggia e matura. E' piuttosto facile cadere nell'eccesso contrario all'autoritarismo, pertanto il dialogo e la confidenza sono i mezzi più idonei suggeriti per un'educazione che non sia costrizione ma attenzione a non ribaltare i ruoli e ricordare che per crescere i nostri figli hanno bisogno anche di fermezza e decisione, tratti caratteristici di quella maturità che anch'essi devono raggiungere.

G.B.

NAPOLA Sagra dell'uva

Già in movimento il comitato cittadino di Napola per l'organizzazione della 5 sagra dell'uva dal 23 agosto al 6 settembre 1987, che si articola in due settimane.

La prima settimana sarà dedicata interamente allo sport ed ai giochi vari.

I tornei di calcetto, di tennis, di bocce a carattere Regionale specialità a coppia, attireranno, sicuramente varie squadre.

La caccia al tesoro presenta un tocco di originalità essendo stata organizzata con mezzo di locomozione il cavallo, protagonista anche nel gioco così detto dei palloncini laddove cavalieri armati di lancia debbono infilzare i «palloncini», uno alla volta.

Il tiro alla fune metterà di fronte i «forzuti» di Napola e del circondario in una gara di alto livello spettacolare.

Nell'arco della seconda settimana vi sarà l'estemporanea di pittura murale.

Sarà inoltre rappresentata la commedia musicale «Amuri e Vinnigna» scritta da Filippo Maiorana Salerno e musicata dal Maestro Andrea Adragna.

Le majorettes apriranno la sfilata dei carri allegorici sul tema della «sagra» durante la quale sarà distribuito del vino prodotto dai vigneti della zona.

La banda musicale introdurrà la sfilata dei carretti Siciliani e sarà dato un cesto di uva a tutti i presenti lungo il percorso.

Inoltre sarà allestita una mostra di pittura, di scultura e di artigianato, e vari gruppi folk si alterneranno per tutte le sere dell'ultima settimana.

La 5ª sagra dell'uva terminerà con la consegna della targa viticultore 1987.

Pino Piazza

Dattilo: verso la VI Marcialonga

L'ASSOCIAZIONE SPORTIVA DATTILO

ORGANIZZA

DOMENICA 7 GIUGNO

LA 6° MARCIALONGA

Percorso misto fra paese e campagna di circa 10 Km.
Partenza ore 8,30
da Piazza 1° Maggio.
Iscrizione GRATUITA
aperta a tutti.

Si ripropone anche quest'anno, la tradizionale «Marcialonga» giunta alla sua sesta edizione e sempre con grandi consensi e centinaia di partecipanti.

La manifestazione, organizzata e curata dall'A.S. - Dattilo, rinnova quello che è sempre stato il suo spirito, cioè una vera propria «passeggiata ecologica». Per questo motivo non è mai stato posto un limite di tempo, nè sono stati presi in considerazione record vari.

Non sono mai mancati e sicuramente non mancheranno coloro che vogliono misurare le loro capacità atletiche e la loro resistenza, rendendo più viva la manifestazione stessa.

Chiunque ama la campagna, l'aria pulita e la libertà può partecipare, sia egli giovane o meno. «Basta la volontà e un paro de scarpe nove», diceva una vecchia canzone, ed è un motto che l'A. S. Dattilo, organizzatrice della manifestazione, ha fatto suo da sei anni ad oggi, anche se le scarpe nuove non sono d'obbligo.

L'Associazione Sportiva - Dattilo, augurandosi una numerosissima affluenza, invita tutti a partecipare e per tutti ci sarà un ricordo della 6° «Marcialonga».

V.B.

Telescirocco a Trapani
Telescirocco a Palermo
Telescirocco a Agrigento
Telescirocco a Enna
Telescirocco a Caltanissetta
Telescirocco a...casa tua

Rosa Maria Barbera

* ARTICOLI DA REGALO
* BIANCHERIA INTIMA
* MERCERIA

DATTILO - Via A. Scuderi, 87 - Tel. (0923) 861304

Leggete e sostenete Regalbesi

NOTIZIE UTILI

NUMERI UTILI:

GUARDIA MEDICA	FULGATORE	TEL.	811466
" "	PACECO	"	881309
" "	BUSETO PAL.	"	851280
" "	ERICE C.S.	"	38200

FUNZIONAMENTO C.A.U.
(Visite specialistiche, esami di laboratorio ect.)

TRAPANI - palazzo ex ENPAS - tutti i giorni dalle ore 8,30 - 12,30 ed il martedì e venerdì 15,30 - 18,30

TRAPANI - Via Tenete Alberti (passo dei ladri) - tutti i giorni dalle ore 8,30 - 12,30 e mercoledì e giovedì 15,30 - 17,30

FULGATORE Giovedì 15,30 - 17,00

BALLATA Lunedì 15,30 - 17,00

PACECO Tutti i giorni 8,30 - 10,30 Martedì e Venerdì dalle ore 15,30 - 17,30

VIRGAVIAGGI
AUTOLINEE - NOLEGGIO AUTOBUS
AGENZIA VIAGGI E TURISMO
ITALSUD
Via Conte Agostino Pepoli 39 - Tel. 29854-27777 - TRAPANI
ALITALIA - TIRRENIA - F.S. - G.T. - CROCIERE
VIAGGI ORGANIZZATI - ALBERGHI - VILLAGGI
NOLEGGIO PULLMANS

HAPPY DAYS
di Tosto Giovanna in Miceli

Via A. Scuderi, 68
Tel. 0923 / 861786
DATTILO (TP)

= Elettrodomestici
= Articoli Casalinghi
= Radio - tv
= Bomboniere
= Articoli da Regalo
= Liste Nozze